



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE (NIC) NELLE CITTÀ TOSCANE. LUGLIO - AGOSTO 2005

A cura di: - *Settore Statistica Regione Toscana*
- *Ufficio Tutela del Consumatore Utente Regione Toscana*
- *Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - agosto 2005.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - agosto 2005.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - luglio 2005.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - luglio 2005.
5. La dinamica dei prodotti energetici.

1. Variazione dell'indice generale - agosto 2005.

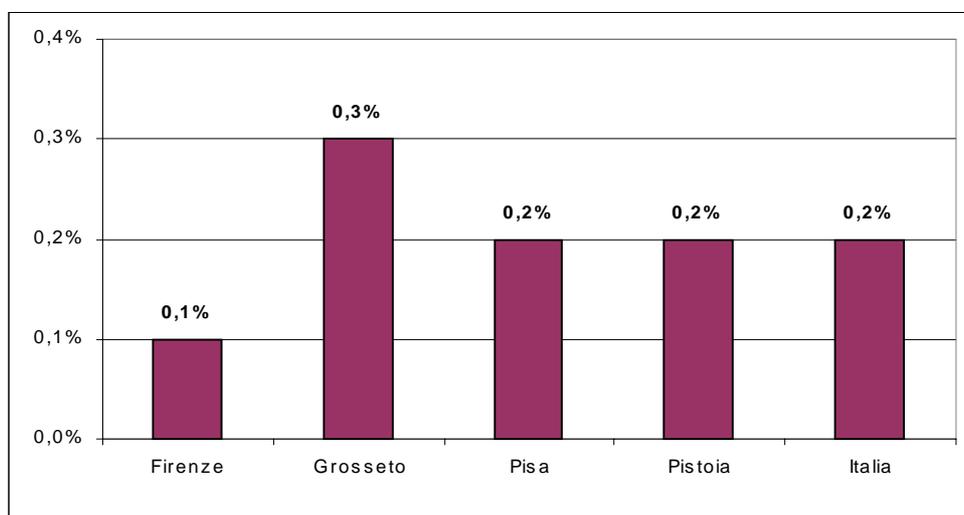
La nostra analisi prende per base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹ (Grafico 1), cioè rispetto a

luglio 2005, risulta +0,1% per Firenze, +0,2% per Pisa e Pistoia e +0,3% per Grosseto.

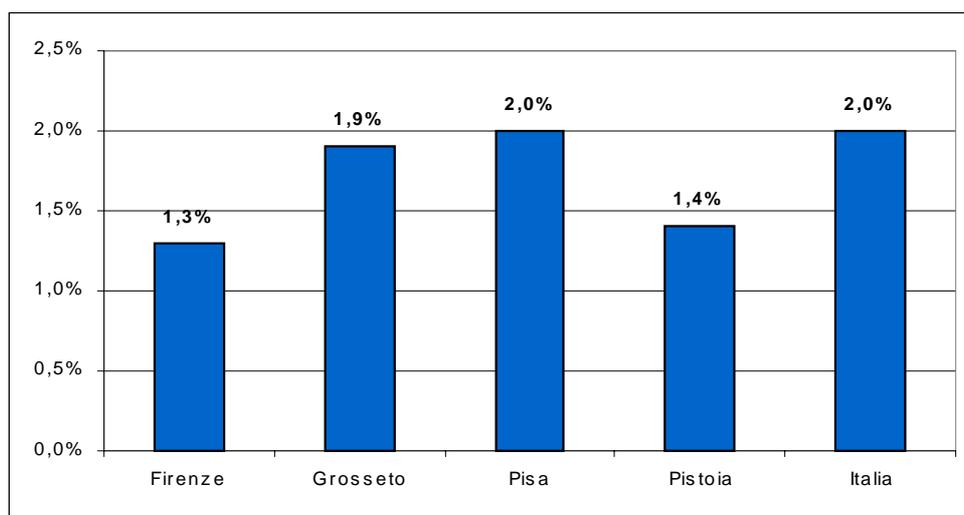
La città che mostra la variazione tendenziale² più elevata (Grafico 2) è Pisa con +2,0% che eguaglia il dato italiano. Segue poi Grosseto (+1,9%), Pistoia (+1,4%) e Firenze (+1,3%).

Grafico 1 - Variazione percentuale mensile dell'indice generale - agosto 2005.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 - Variazione percentuale annuale dell'indice generale - agosto 2005.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ La variazione congiunturale di un indice è la variazione mensile, cioè rispetto al mese precedente di quello considerato.

² La variazione tendenziale di un indice è la variazione annuale, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente di quello considerato.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - agosto 2005.

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori percentuali delle variazioni dei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 agosto dalle quattro città considerate.

Generi alimentari e bevande analcoliche

Anche per questo mese le variazioni registrate sono tutte negative; Grosseto e Pistoia con -0,3%, Firenze e Pisa con -0,2% come la media nazionale.

La diminuzione è dovuta al calo del costo della frutta, dei pomodori da sugo, delle patate e degli ortaggi.

In tutte le città aumenta il prezzo della carne e dei prodotti ittici.

A livello tendenziale l'indice continua a registrare variazioni negative più accentuate rispetto alla media italiana di -0,2% per Firenze (-2,7%), Pistoia e Grosseto (-2,3%) mentre Pisa si distingue per una variazione tendenziale nulla.

Bevande alcoliche e tabacchi

Per questo mese si registra un lieve aumento dell'indice per Pisa e Pistoia (+0,1%) mentre Firenze e Grosseto hanno variazione nulla. Da segnalare l'aumento del prezzo del vino delle sigarette estere (+0,1%) e nazionali (+0,1%).

Se prendiamo in analisi i dati tendenziali si vede come questo sia il capitolo con i maggiori aumenti sia a livello nazionale sia per le città toscane con l'eccezione di Firenze.

Grosseto, con +7,4%, è la città dove l'aumento è più consistente e comunque inferiore alla media nazionale di +7,6%, seguita da Pisa e Pistoia (+6,9%) e Firenze (+5,8%).

Abbigliamento e calzature

Il dato congiunturale, per tale capitolo, è nullo per tutte le città, fatta eccezione per Pisa (+0,1%), in linea con la media nazionale. Non si registrano quindi per questo mese variazioni di rilievo.

Su base annuale Pisa ha l'aumento maggiore con +2,6% molto oltre la media nazionale di +1,7%, Pistoia registra l'aumento annuale più contenuto con +0,4%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

Gli aumenti sono più contenuti rispetto al mese precedente; il maggiore si registra a Firenze e Grosseto con +0,4%, segue Pisa con +0,2% mentre Pistoia registra

variazione nulla. A Firenze il gasolio è ancora in aumento (+1,9%), aumenta ovunque il gas in bombole (+2,1% a Firenze, +1,7% a Pistoia), in aumento anche il gasolio per riscaldamento (+0,3% a Pistoia).

Per quanto riguarda le variazioni annuali è Firenze ad avere il valore più elevato; infatti la forte crescita fa passare la variazione tendenziale da +5,9% per luglio a +6,2% di agosto, facendo registrare per questa città la variazione tendenziale più elevata tra tutti i capitoli di spesa. Segue poi Pistoia con +6,0% e Pisa con +5,8%. Unica città al di sotto della media nazionale di +5,5% è Grosseto con +4,6%.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per questo mese si segnalano lievi variazioni dovute al prezzo dei mobili e degli elettrodomestici. Pisa e Pistoia registrano una variazione di +0,2% seguita da Grosseto con +0,1% mentre Firenze ha variazione negativa di -0,1%.

Le variazioni annuali di Grosseto e Pisa (rispettivamente con +2,1% e +2,4%) sono sopra la media nazionale di +1,6%, seguono Pistoia con +1,4% e Firenze con +0,7%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Le variazioni congiunturali sono modeste e negative per tutte le città; Firenze e Grosseto hanno una variazione di -0,3%, Pisa di -0,2% e Pistoia di -0,1%. Tali diminuzioni sono dovute al calo del prezzo di alcuni medicinali di fascia A (-0,5%) cioè quelli a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

A livello tendenziale si ha che Firenze con -2,8%, Grosseto con -2,6% e Pistoia con -2,3% registrano diminuzioni più rilevanti rispetto alla media nazionale di -1,6%; più contenuta, ma sempre negativa, la variazione annuale di Pisa (-1,0%).

Trasporti

Si continuano a registrare variazioni positive per questo capitolo: Pisa e Pistoia registrano una variazione di +0,5%, Firenze di +0,4% e Grosseto, in linea con il dato nazionale, registra una variazione di +0,2%. Tali aumenti continuano ad essere legati al costo della benzina e del gasolio (rispettivamente intorno al +1,2% e al +1,1% con lievi differenze tra le varie città). In aumento anche i trasporti marittimi (+8,8%) mentre diminuiscono quelli aerei (-2,3%).

La variazione annuale per questo capitolo è elevata; Grosseto con +6,1% si distacca notevolmente dalle altre città ed anche dal dato nazionale (+4,6%), che è superato anche da Pistoia (+4,8%), mentre Firenze (+4,3%) e Pisa (+4,1%) si trovano al di sotto.

Comunicazioni

Per questo capitolo la variazione congiunturale, leggermente negativa (-0,1%), è uguale a quella del mese precedente per tutte e quattro le città. Non si segnalano cambiamenti di rilievo rispetto a luglio.

E' questo il capitolo che registra la più forte diminuzione annuale (-4,4% per le città toscane) più consistente rispetto al dato nazionale di -3,9%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Rispetto al mese precedente si registra un forte aumento dei prodotti legati alle vacanze in particolare i pacchetti vacanza (+17,6%) e lo stabilimento balneare (+3,6%). Ciò porta ad una variazione congiunturale di +1,3% per Grosseto, +1,2% per Pisa, +1,1% per Firenze e +1,0% per Pistoia.

Le variazioni annuali sono superiori alla media nazionale (+1,4%) e Pistoia con +2,5% registra la variazione più elevata.

Istruzione

Per questo mese nelle città toscane non si registra nessuna variazione di rilievo.

Servizi ricettivi e di ristorazione

Come nel mese precedente unica città con variazione negativa, per questo capitolo, è Firenze, con -0,5%, dovuta alla diminuzione del prezzo della camera di albergo (-4,0%). Le altre città hanno variazione positiva, dovuta all'aumento del camping (+13,7%) e dell'agriturismo (+9,9%). Spicca il forte aumento mensile di Grosseto (+2,9%), comunque tipico del mese di agosto.

Le variazioni annuali di tutte e quattro le città continuano da avere valori inferiori alla media nazionale di +1,8%.

Altri beni e servizi

In questo capitolo si segnala un notevole incremento a Pisa (+0,6%), dove aumenta l'assicurazione per auto, moto e ciclomotori. Anche a Firenze (+0,2%) aumenta l'assicurazione per le moto (+5,4%). Grosseto registra un aumento di +0,1% mentre Pistoia non registra variazioni rispetto al mese precedente.

Le variazioni tendenziali più elevate si rilevano a Grosseto con +3,9% e Firenze +3,0%, sopra la media nazionale di +2,5% mentre Pisa con +2,1% e Pistoia con +1,5% registrano una variazione più contenuta.

Tavola 1 - Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che fanno l'anticipazione ed in Italia per capitoli di spesa - luglio 2005.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Generi alimentari e bevande analcoliche	-0,2	-0,3	-0,2	-0,3	-0,2	-2,7	-0,3	0,0	-2,3	-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	5,8	7,4	6,9	6,9	7,6
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,9	1,6	2,6	0,4	1,7
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,4	0,4	0,2	0,0	0,3	6,2	4,6	5,8	6,0	5,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,7	2,1	2,4	1,4	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,3	-0,3	-0,2	-0,1	-0,2	-2,8	-2,6	-1,0	-2,3	-1,6
Trasporti	0,4	0,2	0,5	0,5	0,2	4,3	6,1	4,1	4,8	4,6
Comunicazioni	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-4,4	-4,4	-4,4	-4,4	-3,9
Ricreazione, spettacolo e cultura	1,1	1,3	1,2	1,0	1,1	1,7	1,7	1,7	2,5	1,4
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,1	2,7	2,6	3,9	3,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,5	2,9	0,4	0,5	0,3	1,5	0,7	1,2	1,1	1,8
Altri beni e servizi	0,2	0,1	0,6	0,0	0,1	3,0	3,9	2,1	1,5	2,5
Indice complessivo	0,1	0,3	0,2	0,2	0,2	1,3	1,9	2,0	1,4	2,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - luglio 2005.

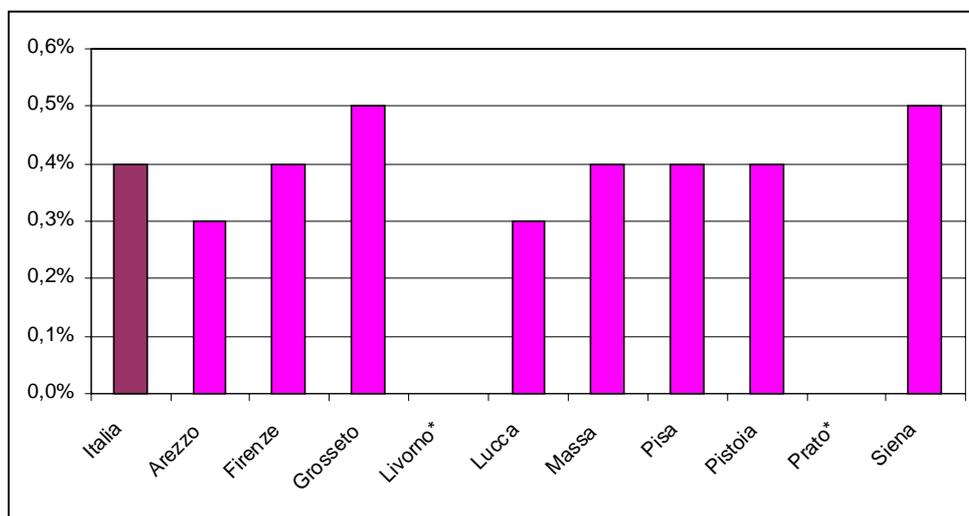
In questo paragrafo vengono messe a confronto le variazioni dei prezzi nei capoluoghi toscani che effettuano la rilevazione, sia a livello tendenziale che congiunturale, relative a luglio 2005. I dati presentati sono definitivi e forniti dall'Istat.

Le variazioni congiunturali (grafico 3 e tavola 2) sono di +0,5% per Grosseto e Siena e superano la variazione nazionale +0,4% che è invece eguagliata da Firenze, Massa, Pisa e Pistoia. La variazione minore si registra

ad Arezzo e Lucca con +0,3%.

Considerando le variazioni tendenziali (grafico 4 e tavola 3) si osserva che Pisa con +2,2% ha il livello più elevato ed è l'unica città toscana che supera la media nazionale di +2,1%, segue Grosseto (+1,9%), Massa (+1,8%), Siena (+1,7%), Pistoia (+1,5%), Arezzo (+1,4%) e Firenze (+1,3%). Molto al di sotto si colloca invece Lucca con una variazione tendenziale di +0,9%.

Grafico 3 - Variazione congiunturale dell'indice, luglio 2005. Toscana.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

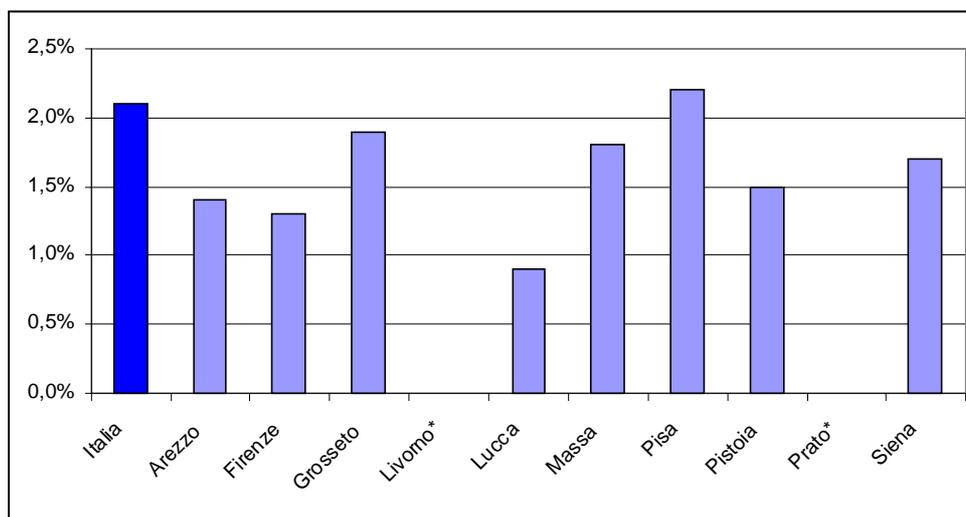
Tavola 2 - Variazioni mensili dei capoluoghi toscani* per capitoli di spesa - luglio 2005.

CAPITOLI DI SPESA	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena	Italia
Generi alimentari e bevande analcoliche	-0,3	-0,3	-0,3	-0,9	-0,1	-0,3	-0,4	-0,4	-0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	2,0	2,0	2,3	2,1	2,1	1,9	2,1	2,2	2,2
Abbigliamento e calzature	-0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	1,0	1,4	0,9	0,4	1,1	0,8	0,9	2,2	1,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,1	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	-0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti	1,4	1,4	1,3	1,2	1,3	1,3	1,4	1,3	1,4
Comunicazioni	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,5	0,5	0,2	0,4	0,5	0,5	0,8	0,4	0,4
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,4	-0,4	1,4	0,6	0,8	0,4	0,4	0,5	0,3
Altri beni e servizi	-0,2	0,1	0,2	0,3	0,3	0,0	0,0	0,1	0,1
Indice complessivo	0,3	0,4	0,5	0,3	0,4	0,4	0,4	0,5	0,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Grafico 4 - Variazione tendenziale dell'indice, luglio 2005. Toscana.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Tavola 3 - Variazioni annuali dei capoluoghi toscani* per capitoli di spesa - luglio 2005.

CAPITOLI DI SPESA	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena	Italia
Generi alimentari e bevande analcoliche	-0,5	-2,9	-0,9	-0,9	-0,7	0,0	-2,3	-0,9	-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	6,5	5,8	7,4	7,3	6,8	7,2	6,8	6,2	7,7
Abbigliamento e calzature	0,2	2,0	1,7	-0,1	1,4	2,5	0,5	1,6	1,7
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	5,8	5,9	4,5	3,3	6,0	5,6	6,5	8,0	5,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,5	1,1	2,0	0,4	0,1	2,3	1,4	0,6	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	-2,3	-2,6	-2,5	-2,9	2,5	-0,9	-2,4	-2,9	-1,5
Trasporti	5,0	5,0	7,1	3,9	4,4	5,5	5,3	6,3	5,5
Comunicazioni	-4,8	-4,8	-4,8	-4,8	-4,8	-4,8	-4,8	-4,8	-4,5
Ricreazione, spettacolo e cultura	-0,3	1,4	0,5	1,0	1,9	0,8	1,7	0,1	0,5
Istruzione	4,8	4,1	2,7	3,0	1,7	2,6	3,9	1,7	3,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,8	1,1	0,0	1,5	-0,3	1,3	1,2	1,6	2,2
Altri beni e servizi	1,3	3,3	3,3	1,1	2,2	1,7	2,8	1,0	2,6
Indice complessivo	1,4	1,3	1,9	0,9	1,8	2,2	1,5	1,7	2,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - luglio 2005.

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, *capitoli*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti. Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione. E' ovvio però come non sia l'unica ripartizione possibile

in quanto si possono formare gruppi di beni e servizi individuando diversi criteri di omogeneità.

Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "*non standard*" e comunque individuata dall'ISTAT. I dati riportati nei grafici che

seguono per ciascuna classificazione considerata si riferiscono alle variazioni tendenziali annue, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nell'analisi che segue ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

- *Beni*
con particolare riferimento a:
 1. Alimentari lavorati
 2. Alimentari non lavorati
 3. Energetici regolamentati
 4. Energetici non regolamentati
- *Servizi*
dividendoli in:
 1. servizi regolamentati
 2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ect.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprende tutti i servizi che hanno una regolamentazione che può essere sia a livello locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) che nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

Analizziamo innanzitutto la serie dei beni confrontandola con quella dei servizi (grafici 5 e 6).

Dal grafico 5 si può notare che, nonostante le peculiarità di ogni città, il trend delle variazioni per i beni è in discesa negli ultimi due anni e relativamente stabile negli ultimi mesi. A luglio 2005 si nota una ripresa, infatti per

tutte le città si registrano variazioni tendenziali positive comprese tra +1,6% di Grosseto e +0,5% di Firenze.

Le variazioni dei servizi (grafico 6) registrano invece una situazione abbastanza costante nel corso degli anni. Da gennaio 2005 si nota una diminuzione delle differenze tra le diverse città, con variazioni tendenziali sempre positive e relativamente stabili. Per il mese di luglio si osserva che la serie delle variazioni di Pisa e Grosseto è in leggero aumento mentre Pistoia e Firenze sono stabili.

Da segnalare che per tutte le città si registrano variazioni tendenziali sensibilmente superiori per i servizi rispetto ai beni.

Se si analizzano le variazioni dei beni alimentari dividendoli tra lavorati e non (grafico 7 e 8), si vede che mentre per i primi la serie è stabile con un leggero trend negativo, soprattutto per Firenze, per i secondi si hanno invece molte fluttuazioni legate soprattutto alla frutta e agli ortaggi. Per i beni alimentari non lavorati si nota che le variazioni tendenziali presentano differenze tra le città maggiori rispetto a quelle rilevate per i beni alimentari lavorati. Questo è forse imputabile alle diverse strutture distributive.

Dal mese di ottobre 2004 le variazioni tendenziali sono negative per tutte le città e risultano più stabili rispetto al periodo precedente. In questo mese le variazioni sono comprese tra il -0,4% di Pisa e il -4,4% di Pistoia.

L'analisi dei beni energetici risulta sempre di particolare interesse ed a questo argomento è dedicato il focus di questo mese (capitolo 5).

Da settembre 2004 si nota come le variazioni tendenziali dei beni energetici regolamentati, (grafico 9), presentano un trend crescente, da febbraio 2005 tutte le città registrano variazioni positive. Firenze mostra le diminuzioni più consistenti da luglio a dicembre 2004 e gli aumenti più contenuti da aprile fino a giugno 2005. Nell'ultimo mese osserviamo invece un elevato incremento, che fa passare la variazione da +5,3% di giugno a +8,7% di luglio.

Pistoia risulta invece la città con gli aumenti maggiori da aprile 2004, con una sola eccezione nel mese di marzo 2005. A luglio 2005 la serie delle variazioni è in aumento per tutte le città.

Se analizziamo la serie dei beni energetici non regolamentati (grafico 10) si vede come in tutte le città si sia verificata una crescita molto sostenuta da marzo 2004; in pochi mesi si è passati da una variazione intorno al -3,5%, registrata appunto a marzo 2004, fino ad una variazione compresa tra il +8,0% di Grosseto ed il +10,5% di Pistoia a giugno 2004.

Per questo mese si registra un aumento delle variazioni di tutte le città. La maggiore si ha a Pistoia con una crescita di +10,9%, l'unica città con una crescita inferiore al 10% è Pisa con +9,3%.

Grafico 5 - Serie storica dei beni. Variazioni tendenziali annue.

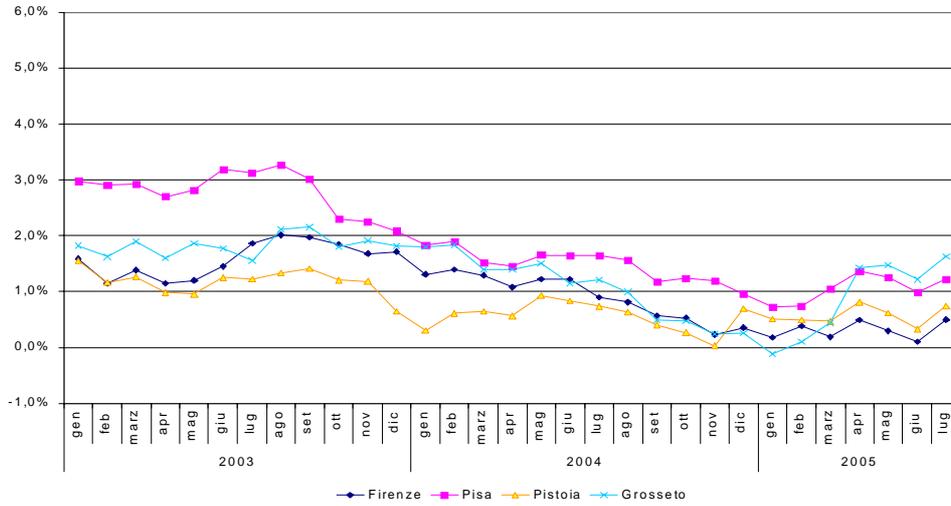


Grafico 6 - Serie storica dei servizi. Variazioni tendenziali annue.

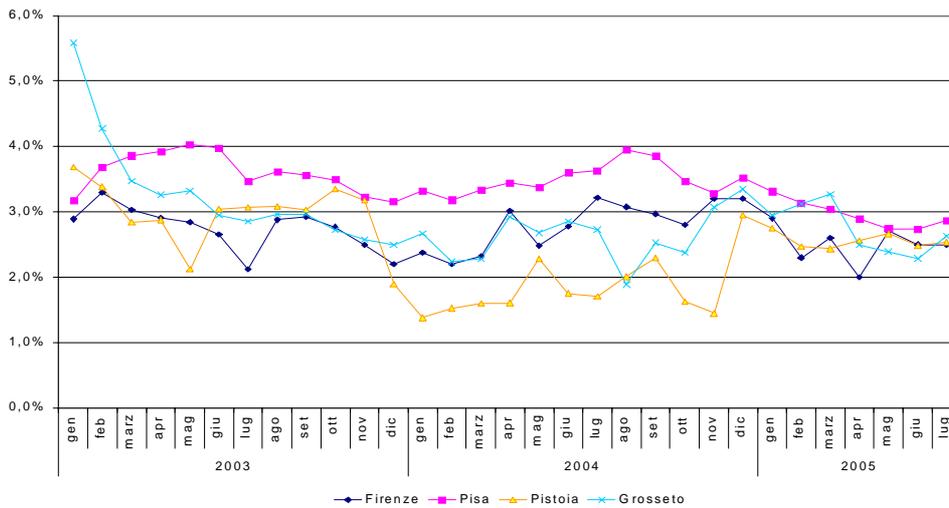


Grafico 7 - Serie storica dei beni alimentari lavorati. Variazioni tendenziali annue.

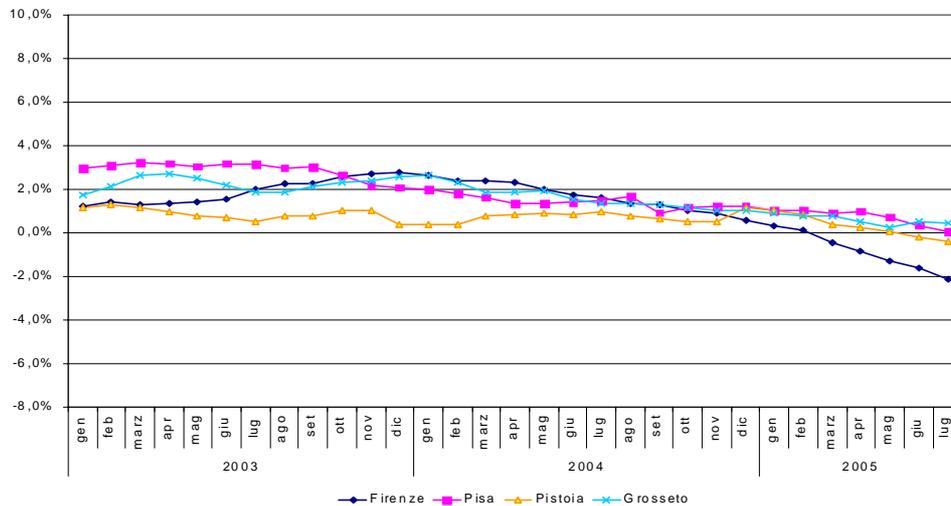


Grafico 8 - Serie storica dei beni alimentari non lavorati. Variazioni tendenziali annue.

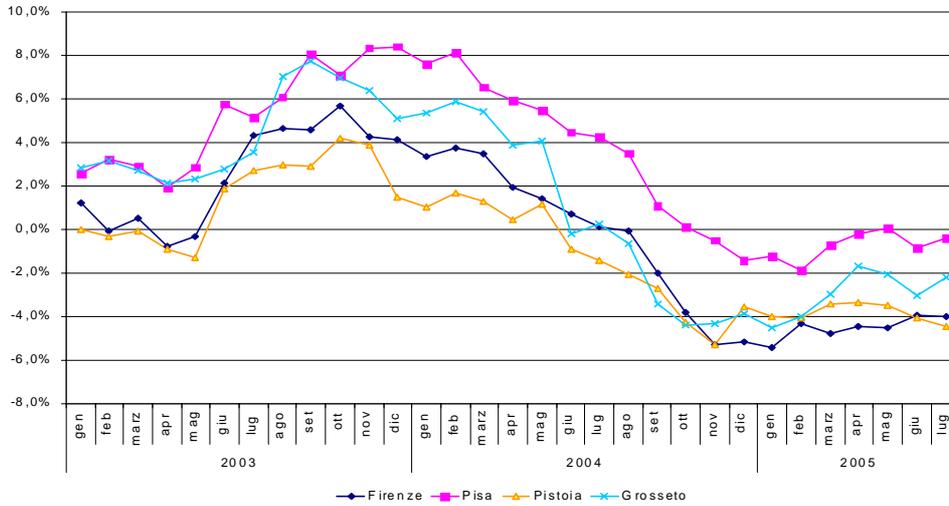


Grafico 9 - Serie storica dei beni energetici regolamentati. Variazioni tendenziali annue.

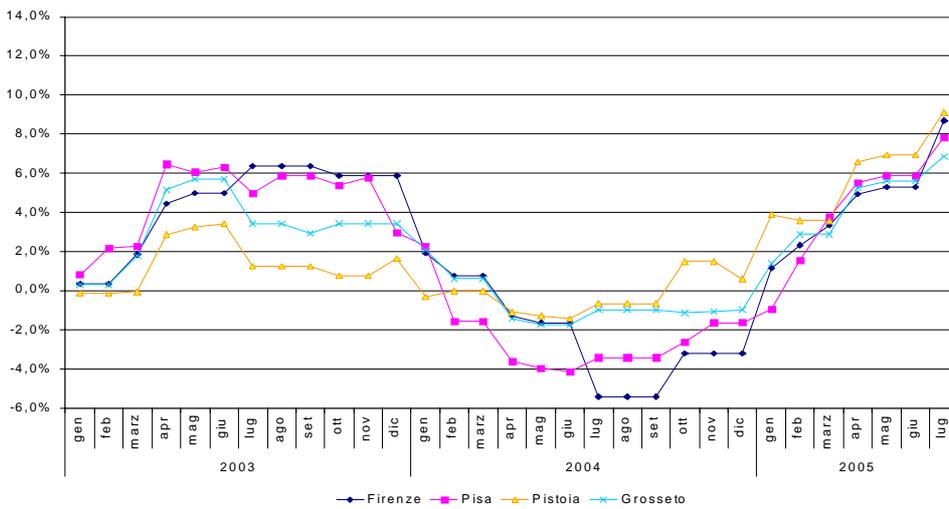


Grafico 10 - Serie storica dei beni energetici non regolamentati. Variazioni tendenziali annue.

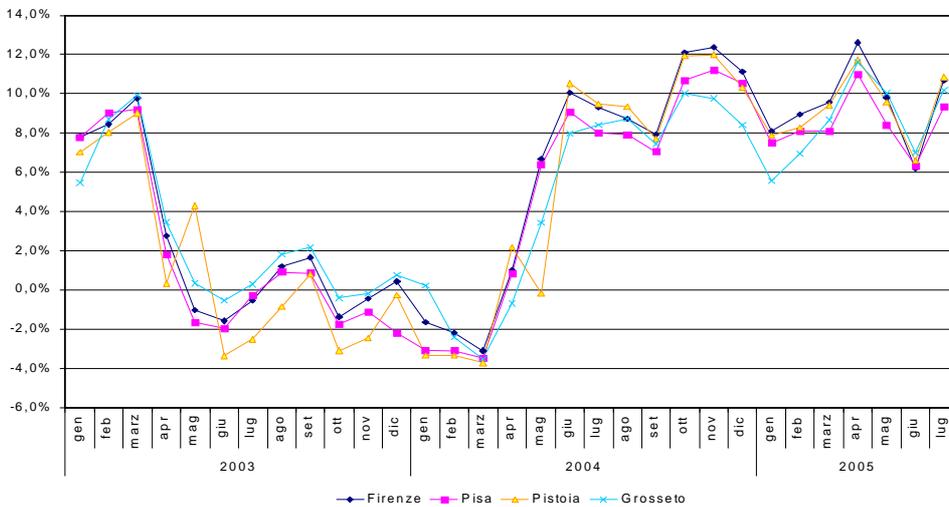


Grafico 11 - Serie storica dei servizi regolamentati. Variazioni tendenziali annue.

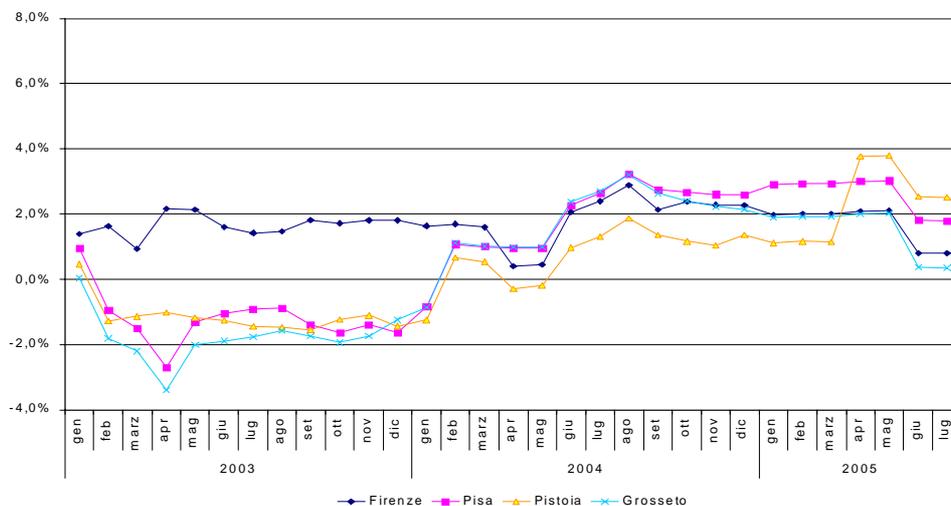
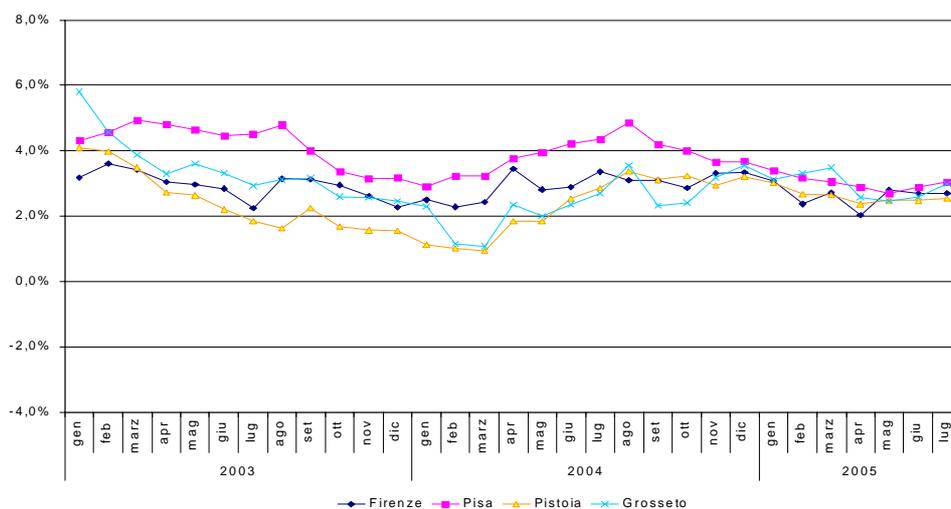


Grafico 12 - Serie storica dei servizi non regolamentati. Variazioni tendenziali annue.



Per i servizi regolamentati (grafico 11) fatta eccezione per Firenze, che risulta più stabile, si nota come nel corso del 2003 ed anche per i primi mesi del 2004 si sia assistito ad un trend positivo stabilizzatosi intorno alla metà del 2004.

I servizi non regolamentati sono invece più stabili con una differenza tra le città che va sparendo a partire da novembre 2004.

A luglio non si registrano variazioni per i servizi regolamentati, ed anche la variazione dei non regolamentati risulta sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente con un leggero incremento a Grosseto e Pisa.

A Pistoia la variazione dei servizi regolamentati è uguale a quella dei non regolamentati (+2,5%), mentre per le altre città i servizi regolamentati hanno variazione inferiore rispetto ai non regolamentati.

5. La dinamica dei prodotti energetici

Dato il forte aumento del prezzo del petrolio a cui stiamo assistendo in questi giorni, si è ritenuto doveroso dedicare il focus di questo mese alle variazioni di prezzo dei beni energetici.

Nel grafico 13 sono riportate le serie dei numeri indice, che descrivono la variazione nel tempo dei prezzi, per le quattro città a partire da gennaio 2002.

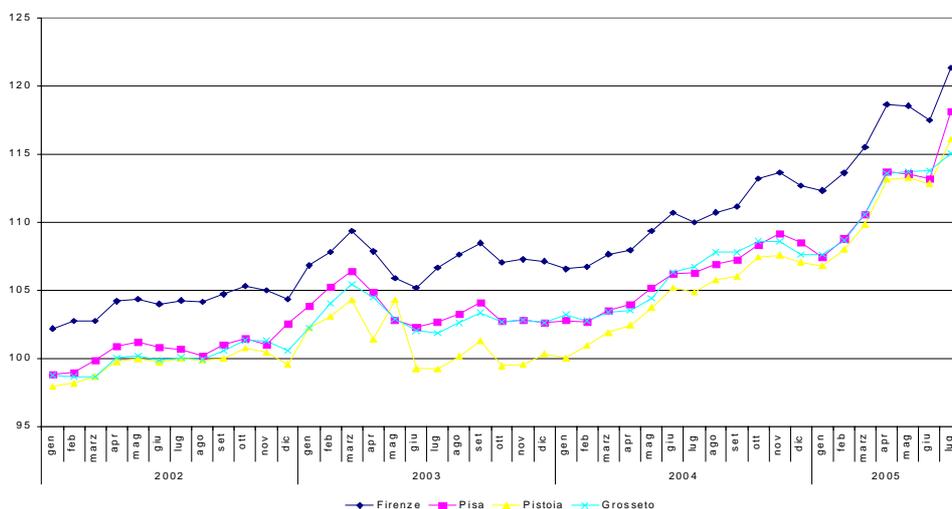
Dal grafico si vede subito come sia Firenze la città con prezzi più elevati in tutto il periodo considerato. Infatti già a gennaio 2002 l'indice fiorentino dei beni energetici è superiore a quello di Pistoia di 4 punti percentuali. Grosseto e Pisa hanno, per tutto l'arco di tempo preso in considerazione, un andamento simile mentre Pistoia presenta quasi sempre valori più bassi delle altre città toscane.

Le variazioni dei prezzi dei prodotti energetici da gennaio 2002 a luglio 2005 sono: 19,3% per Pisa, 19,1% per Firenze, 18,1% per Pistoia e 16,3% per Grosseto. Interessante è osservare la distribuzione di tali aumenti, infatti da gennaio 2002 fino a gennaio 2005 abbiamo aumenti compresi tra il 10,1% di Firenze al 8,6% di Pisa. Nel corso del 2005 gli aumenti dei prodotti energetici sono proseguiti a ritmi più sostenuti che in passato; l'ultima impennata del mese di luglio è stata notevole soprattutto per Pisa, Firenze e Pistoia dove l'aumento dei prodotti energetici in un solo mese è stata rispettivamente di +4,9%, +3,8% e +3,2%. Più contenuto ma sempre rilevante è stato l'aumento di Grosseto con +1,3%.

zi dei beni energetici avvenute da gennaio 2002 a luglio 2005 per le quattro città considerate.

I dati sopra esposti si riferiscono all'intera categoria dei prodotti energetici; in tavola 5 si riportano le variazioni tendenziali registrate per il mese di luglio di alcuni beni energetici di particolare interesse. Si nota l'elevata crescita del gasolio per auto il cui prezzo rispetto a luglio 2004 è aumentato più del 21% in tutte e quattro le città toscane. Molto elevata è anche la crescita della benzina; l'incremento maggiore si ha a Grosseto con +9,1% seguita da Pistoia (+9,0%), Pisa (+8,6%) e Firenze (+8,4%). Per quanto riguarda il gas quello per il riscaldamento fa registrare un notevole aumento da luglio 2004; il più elevato si ha a Pistoia con +12,2%, mentre il minore è a Grosseto con +9,4%.

Grafico 13 - Serie storica dei numeri indice dei beni energetici. Firenze, Pisa, Pistoia, Grosseto. Indice NIC, base 2001=100



Fonte: ISTAT.

Tavola 4 - Variazioni percentuali dei prezzi dei beni energetici per Firenze, Pisa, Pistoia, Grosseto.

PERIODO	Gen02-Gen05	Gen05 - Giu05	Giu05 - Lug05	Gen02 - Lug05
Firenze	10,10%	5,20%	3,80%	19,10%
Pisa	8,60%	5,80%	4,90%	19,30%
Pistoia	8,90%	6,10%	3,20%	18,10%
Grosseto	8,80%	6,10%	1,30%	16,30%

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 5 - Variazioni annuali dei beni energetici. Luglio 2005.

Beni energetici	Firenze	Pisa	Pistoia	Grosseto
Gasolio per auto	21,00%	21,40%	21,20%	21,10%
Benzina verde	8,40%	8,60%	9,00%	9,10%
Gas in bombole	4,40%	0,60%	3,50%	4,00%
Gas GPL	2,00%	2,30%	2,90%	1,80%
Gas per riscaldamento	11,60%	10,30%	12,20%	9,40%
Energia elettrica	3,90%	3,90%	3,90%	3,90%

Fonte: ISTAT.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Statistica Regione Toscana;
- Paolo Caldesi dell'Ufficio Tutela del Consumatore Utente Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Maria Fiora Spillantini dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba.

Settembre 2005 - Anno VII, Supplemento n. 10 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989